

Calcio, campionato Ronaldo & co assenti per 4 turni?

L'Inter rischia di perdere Ronaldo per quattro partite. La Fifa ha comunicato che la Coppa Intercontinentale per nazioni, che si svolgerà a metà dicembre in Arabia, è equiparata a una manifestazione ufficiale e che quindi tutti i club devono lasciare liberi i calciatori convocati dalle loro nazionali 14 giorni prima dell'inizio del torneo. Per partecipare a questa manifestazione (si disputa fra le nazionali campioni dei vari continenti) Ronaldo e gli altri brasiliani d'Italia convocati salteranno le giornate di campionato del 30 novembre, 7, 14 e 21 dicembre.



Pantani critico «In Spagna azzurri con troppi capitani»

«San Sebastian? Bellissimo posto, per andarci a surfare...». Marco Pantani è felice di essersi risparmiato il mondiale in Spagna: «Ho fatto la scelta giusta. Non era un percorso per me - dice Pantani - e certo la squadra non ha entusiasmato. Il problema grosso? Troppi capitani. Quando sono troppi a voler fare la corsa, si finisce per vedere Bartoli inseguire da solo. È il sintomo del disaccordo che c'era. Ci voleva - conclude Pantani - più spirito di sacrificio nei confronti di chi poteva tentare il colpo grosso. Non c'è stato, come del resto lo scorso anno. Così si è fatta corsa solitaria, destinata a soccombere».

Menisco salvo per il tedesco Sammer in campo tra un mese

Buone notizie per Matthias Sammer, libero del Borussia Dortmund, di 30 anni, che ha dovuto subire quattro interventi al ginocchio sinistro a causa di una lesione al menisco. Dopo aver temuto di dover abbandonare l'attiva agonistica, ieri i medici di Berlino che lo hanno operato e lo hanno rassicurato sul recupero: Sammer infatti dovrebbe tornare in campo tra un mese. Il chirurgo che lo ha operato, Peter Hertl, ha spiegato che la carriera di Sammer è salva perché i dolori che accusava al ginocchio erano dovuti alla membrana e non al menisco, altrimenti Sammer avrebbe veramente rischiato di non poter più giocare al calcio.



Chen Yan batte storico record dei 4 x 400 misti

Impresa della cinese Chen Yan che fa cadere uno dei primati storici della ex Rdt. Il record della 4x400 misti di Petra Schneider resisteva da ben 15 anni (lo aveva stabilito a Guayaquil, in Ecuador nell'82, ed era di 4'36"10) ed era l'ultimo di lunga distanza dalla ex Germania comunista: restano ancora quelli della 4x200 e dei 50 rana di Silke Hoerner. Il 4'34"79 della cinese (ha appena 16 anni) ha dell'incredibile. Rispetto all'olimpiade di Atlanta Chen Yan si è migliorata di quasi 20 secondi, avendo nuotato ai Giochi in 4'53"87. L'ottobre seguente aveva anche fallito il titolo nazionale.

**L'Unità
loSport**

Dopo le polemiche sugli hooligans

Con una telefonata di Prodi a Tony Blair «scoppia» la pace tra Italia e Inghilterra

Dopo le polemiche dei giorni scorsi sugli incidenti dell'Olimpico, scoppia adesso la pace tra Italia e Inghilterra. Con una telefonata a Tony Blair, il presidente del Consiglio Romano Prodi ha disinnescato la mina delle dichiarazioni al vetriolo, delle repliche e delle contro-repliche, riportando i rapporti alla distensione. I due capi di governo si sono trovati d'accordo su due punti-cardine: «Va aperta un'indagine in modo appropriato» sugli incidenti di sabato allo Stadio Olimpico di Roma in occasione del match tra gli azzurri e la nazionale inglese, «quegli eventi non devono provocare problemi politici o diplomatici tra i due paesi».

Prodi ha telefonato a Blair per informarlo della fumata bianca nella crisi di governo ma - ha indicato un portavoce di Downing Street - il colloquio di dieci minuti non si è limitato ad una discussione «sugli sviluppi politici in Italia ma il discorso si è spostato, inevitabilmente, sulla partita di calcio al centro di crescenti, grossi attriti tra i due paesi per il presunto «maltrattamento» dei tifosi inglesi. Blair era stato molto critico nella denuncia delle «deficienze organizzative» italiane. Prodi, inoltre, ha invitato il premier britannico ad assistere, alla prima occasione, ad una partita in Italia. Fino al momento della telefonata tra i due leader politici, molte erano state le dichiarazioni polemiche e le prese di posizione di «fuoco». Da Londra, il ministro per lo Sport, Tony Banks, aveva rivolto un appello ai tifosi inglesi per accertare se il comportamento della polizia italiana è stato davvero «brutale, barbarico, ingiustificabile».

All'Olimpico c'era anche Anthony Mellor, figlio diciassettenne dell'ex ministro David Mellor, capo di una «task force» governativa sui problemi del calcio, e anche lui ha tracciato oggi un affresco agghiacciante della

situazione all'Olimpico. «I tifosi inglesi - ha raccontato il giovane Mellor in una lettera al Times - erano bombardati ma gli agenti italiani non hanno fatto nulla fino a quando è cominciata la rappresaglia e allora se la sono presa soltanto con i supporter inglesi».

Anche quattro tifosi inglesi condannati a Roma per atti di violenza contro la polizia e subito rimessi in libertà condizionata si sono uniti al forte coro anti-italiano. I quattro si sono detti vittime della violenza della polizia e hanno sottolineato che si sono dichiarati colpevoli in tribunale soltanto per una specie di ricatto. «Di che sei ubriaco e che hai commesso il reato, chiedi scusa e sarai rimesso in libertà», avrebbe consigliato il tribunale a Andrews. Sulla scorta di testimonianze tutte di questo segno il Times ha anch'esso bacchettato in un editoriale la polizia italiana che sabato avrebbe dato proprio la prova «di come non si deve fare». «Le cariche indiscriminate allo stadio - hanno ferito inglesi che non hanno avuto alcun ruolo nella violenza».

Rovente anche la risposta italiana, mentre per il Viminale «Le forze di polizia sono intervenute con grande impegno e professionalità a tutela dell'ordine pubblico e del regolare svolgimento della gara, prevenendo incidenti più gravi», il presidente della Figc Luciano Nizzola si è detto sorpreso per la difesa del comportamento degli hooligans da parte britannica: «Siamo in presenza di lestofanti ben noti, le due tifoserie non sono mai venute a contatto grazie all'organizzazione della questura».

Duro, infine, il commento del presidente del Coni, Mario Pescante: «Invece di accusare gli inglesi dovrebbero scusarsi. Difendendo gli hooligans, hanno fatto un passo indietro nella lotta contro la violenza».



Braccio di ferro in Lega. Diritti tv: 30 miliardi alle «grandi». Ultima giornata il 17 maggio

La serie A s'allunga Torta-calcio, è rissa

Jordan, un «marziano» a Parigi



A Parigi sta atterrando un alieno. Per il McDonald's Championship: la rassegna iridata per club del basket è arrivato l'atleta più famoso del mondo, e anche il più pagato visto che in questa stagione che per lui potrebbe essere l'ultima, Michael Jordan guadagnerà 63 miliardi di solo ingaggio. Parigi è impazzita per questo «marziano» al punto da costringerlo a limitare le sue apparizioni per motivi di ordine pubblico (i suoi compagni partecipano invece a varie manifestazioni promozionali) è che a questo torneo, riservato a team titolati, la NBA invia la squadra campione.

MILANO. Una riunione fiume di 7 ore e mezza in via Rosellini, sede della Figc. All'ordine del giorno i proventi dei diritti televisivi e la variazione dei calendari nazionali di serie A e B. Un ribaltone a cascata dopo il pareggio dell'Olimpico con l'Inghilterra che ha negato l'accesso diretto alla fase finale del Mondiale di Francia alla nazionale di Maldini, costringendola a due turni successivi di spareggio con la Russia. In conseguenza a questo anche la serie B ha dovuto cambiare le date del proprio calendario per evitare che Torino e Genoa giocassero incontri casalinghi nelle stesse date di Juventus e Sampdoria.

Intanto Nizzola, presidente Figc, ha reso noto la data del ritorno dello spareggio, si giocherà a Napoli il 15 novembre, spiegando che Milano è stata scartata per ragioni climatiche. Ma anche il programma ha subito un prevedibile cambio, l'ordine dei lavori era stato stilato con un iniziale intervento su lla modifica del calendario del Consiglio di Lega e successivamente discutere dei proventi televisivi in assemblea informale. Ma la questione dei denari ha preso il sopravvento. Erano presenti 33 società su 38, assenti solo Bari, Napoli, Sampdoria, Ancona e Salernitana, sul tavolo il ritorno economico di due stagioni, l'attuale e la prossima, novecento miliardi da spartire e la discussione è stata accesa. Decisi da tempo i criteri di spartizione destinati alla serie B, 180 miliardi a stagione distribuiti con suddivisione paritaria fra le 20 società, l'intesa si è arenata su quelli destinati alla serie A. I club economicamente e geopoliticamente più potenti non hanno mai fatto mistero di spingere verso una divisione che avesse come parametro i contratti televisivi ottenuti dalla Lega, ovvero gli abbonamenti sottoscritti in pay per view, concetto semplice: chi fa guadagnare di più, deve ottenere di più. Ragionamento che fa a pugni con la suddivisione equa richiesta e subito ottenuta dalle società di serie B ma che di

fatto ha trasformato la seduta in una maratona estenuante. Alle 18,30 è stato finalmente raggiunto un accordo, discriminante ma che appunto tiene conto dei diversi pesi dei club all'interno della medesima Lega.

Alle grandi andranno 30 miliardi a stagione, ritorno economico a scalare fino alle più piccole alle quali è stato garantito un minimo di 14-15 miliardi. Insomma il criterio meritocratico ha funzionato, anche se agganciato solo al tifo. In coda alla riunione sono stati stabiliti i premi relativi alla stagione in corso, 12 miliardi alla vincitrice del campionato, 5 alla seconda, 3 alle squadre che si qualificheranno in zona Uefa. Solo dopo la spartizione dei soldi il Consiglio ha trovato tempo per affrontare il problema dei calendari, fra fontane di frutta, panini e frullati che fluttuavano fra il piano terra e quello dove i rappresentanti delle 33 società siedeavano ormai da sei ore. E così è arrivato il terzo ribaltone della giornata, nel senso che tutte le più attendibili previsioni sono saltate. Confermato lo slittamento di una giornata, il campionato si concluderà domenica 17 maggio 1998. Previste due soste nelle date del 26 ottobre e del 16 novembre, per consentire due incontri di spareggio, oltre al già anticipato stop del 28 dicembre per le festività natalizie. Per recuperare gli slittamenti si giocherà il campionato di serie A mercoledì 11 febbraio 1998, terza di ritorno, e domenica 17 maggio, diciassettesima di ritorno. In serie B le soste saranno il 2 e il 23 novembre 1997. Ma per quanto concerne questo campionato non è stata ancora definita la data di chiusura che potrebbe slittare al 14 giugno. Le società di serie B hanno espresso il desiderio di non chiudere il campionato durante lo svolgimento dei campionati del Mondo. La Lega ha fatto slittare una definitiva decisione quando sarà noto il calendario dei mondiali.

Claudio De Carli

Da Simoni consigli al ct: «Moriero è da nazionale»

Sassolini. Sono quelli che Gigi Simoni, tecnico dell'Inter capolista in campionato, sta pian piano cominciando a togliersi dalla scarpa dopo un inizio di stagione all'insegna delle critiche. L'allenatore ha esternato ieri ad Appiano, alla vigilia del match di Coppa Italia che vedrà i nerazzurri impegnati questa sera a Piacenza. «Anche adesso che l'Inter va bene - ha dichiarato - sento dei discorsi strani. Si sottolinea il fatto che il nostro gioco non sarebbe all'altezza. Ma io mi domando: quali delle altre grandi squadre stanno giocando meglio di noi? Fin qui nelle nostre partite ufficiali abbiamo pareggiato una volta e poi sempre vinto. Credo che meriteremo un po' più di considerazione». Simoni ha poi indirizzato un preciso messaggio ad un suo collega in difficoltà, il ct azzurro Cesare Maldini: «C'è un giocatore che merita la convocazione in nazionale, Moriero. Io l'ho voluto all'Inter perché credevo che come tornante di destra potesse costituire un'alternativa a Zanetti. Ma adesso sta facendo talmente bene da meritare una soddisfazione ancora più grande». In relazione all'odierna partita con la Piacenza, il tecnico non ha scoperto le sue carte: «Non do la formazione perché ci sono troppe variabili. Ma non credo che impiegherò dall'inizio i tre di ritorno dal Sudamerica (Zanetti, Recoba e Simeone, ndr)». Ecco comunque una possibile formazione: Pagliuca, Sartor, Bergomi, West, Tarantino, Moriero, Winter, Ze Elias, Cauet, Ganz Ronaldo.

Marco Ventimiglia

«Villeneuve va squalificato» Parola di Lauda

«Villeneuve va squalificato, non si possono ignorare impunemente le bandiere gialle, senza poi pagarne le conseguenze. Nel calcio quando un giocatore sbaglia paga subito, senza possibilità di appello. I regolamenti della F1 sono tutti da rivedere». Senza mezzi termini Niki Lauda analizzando il finale del mondiale piloti di F1. Per il tre volte campione del mondo, qualunque sia la decisione che martedì 21 la Fia prenderà a Parigi nei confronti del pilota della Williams, il favorito al titolo resta Schumacher. «Michael è un grande campione - dice Niki -, il più bravo perché durante il campionato non ha mai commesso un errore mentre Villeneuve ha fatto tanti piccoli sbagli».

Coppa Italia. I biancocelesti battono senza difficoltà un Napoli fiacco (4-0). Doppietta di Boksic e di Signori

Lazio travolgente, Mazzone nei guai

Gli arbitri delle gare di oggi

Questi sono gli arbitri che sono stati designati per le gare di andata degli ottavi di Coppa Italia che si giocheranno oggi. **Atalanta-Bologna (ore 15.30)** Borriello; Juventus-Lecce (ore 19.15) **Bolognino**; Fiorentina-Pescara (ore 20.30) Bettin; Udinese-Roma (ore 20.30) **Bazzoli**; Piacenza-Inter (ore 20.30); **Rodomonti**; Parma-Bari (ore 20.30); **Pellegrino**; per Milan-Sampdoria che si disputerà domani, alle 20.45, a San Siro, è stato designato Treossi.

ROMA. Primo canto della Mazzodissea: 0-4 nell'anticipo degli ottavi di coppa Italia in casa della Lazio. Ma altro che canto: un coro funebre. Qualche ottimista ha sentenziato che il buon Magara, ieri sera al millesimo esordio, non avrà problemi a salvare il Napoli: glielo auguriamo di cuore, al sor Carletto, ma dopo l'ennesimo disastro romano (12 gol incassati in tre partite) ci pare impresa ardua rianimare una squadra che non è una squadra. Intanto, chi pensava di risolvere i problemi del Napoli con il licenziamento di Mutti, faccia atto di penitenza e si presenti a casa sua, in quel di Bergamo, per chiedere scusa: neppure Van Gaal o Crujff potrebbero far giocare decentemente una squadra frequentata da difensori come Prunier. Certo, il tempo è buon amico di Mazzone, ma il vero aiuto potrà darglielo solo una bella spesa al supermercato del pallone: i dirigenti del Napoli devono tornare a casa con il carrello pieno e, possibilmente, evitando di riempire la dispensa

LAZIO-NAPOLI 4-0

LAZIO: Marchegiani, Negro (20 st Grandoni), Nesta, Lopez, Favalli, Fuser, Jugovic, Nedved, Mancini (41 pt Venturin), Boksic (1 st Casiraghi), Signori (22 Ballotta, 17 Gottardi, 4 Marcolin, 7 Rambaudi)

NAPOLI: Tagliatalata, Baldini (1 st Sbrizzo), Crasson, Prunier, Facci, Turrini (1 st Longo), Rossitto, Altomare (1 st Goretto), Sergio, Bellucci, Protti (12 Di Fusco, 6 Ayala, 19 Scarlato, 25 Pedros)

ARBITRO: Cesari di Genova
RETI: nel pt 4 Boksic, 16 Signori (rigore), 20 Signori, 28 Boksic
NOTE: Recupero: 4' e 1'. Angoli: 3-2 per la Lazio, serata fredda, terreno in buone condizioni. Spettatori 25 mila. Presente in tribuna, tra gli altri, il presidente della Figc, Luciano Nizzola. Ammoniti Sergio per proteste, Altomare, Turrini e Facci per gioco falloso.

con fenomeni come il francese. Non sempre può riuscire la regola dell'acquisto a prezzo stracciato: anche la qualità ha la sua importanza.

E ora, la Lazio. Tre notizie niente male: Boksic che segna due gol, Signori che va in gol di testa, Signori e

Lazio che riescono a matare su rigore Tagliatalata. Mettiamoci anche il passaggio del turno già da consegnare agli atti: niente da dire, una dolce serata. La Lazio ha disintegrato il Napoli in trenta minuti: quattro reti e buonanotte Mazzone. Poi, Eriksson ha lavorato di saggezza. Ha

fatto uscire un Mancini che anche in una partita come questa è riuscito a innervosirsi e a litigare con gli avversari. Infine, lo svedese ha regalato un tempo di gloria a Casiraghi, centravanti dall'animo incupito, causa soggiorno obbligato in panchina. Brutto periodo, quello di Gignone nostro, strapazzato dalla Lazio e dall'Italia (un posto in tribuna in occasione di Italia-Inghilterra). Cose brutte, nell'anno che precede il mondiale.

Il primo gol della Lazio arriva al 4': cross delizioso di Mancini, zucata di Boksic che si appoggia con un gomito galeotto e impedisce a Baldini di contrastarlo: l'arbitro Cesari acconsente ed è 1-0. Signori cerca il gol al 13', ma non lo trova (tiro alto), ma al 16' Boksic finisce a terra in area, ostacolato da Prunier e spinto da Sergio. Cesari indica il dischetto. Signori fa atto di coraggio dopo i rigori sbagliati con Empoli e Vitoria Guimaraes e, soprattutto, dopo le prodezze di Tagliatalata nei quarti di finale di Coppa Italia (rigore para-

to a Napoli) della scorsa stagione. Stavolta Beppino non sbaglia: rincorsa breve e tiro angolato, gol. Mazzone, in piedi, è impietrito. Il tifo laziale non ha pietà: «Vattene in pensione». Al 20' arriva il 3-0: Mancini scherza in dribbling con Prunier e il cross è telecomandato: Signori, piccolo com'è, sale più in alto di tutti: colpodi fronte Tagliatalata mangia la polvere. Zoommata della televisione: inquadrato il volto del portiere del Napoli, con le lacrime agli occhi. Ma Boksic non si commuove e al 30' fa poker: azione di contropiede, con lancio lungo di Signori, il croato scatta ai blocchi e si presenta solo davanti a Tagliatalata: tiro in corsa, 4-0.

La ripresa è accademica. C'è un paio di Signori al 17', c'è Casiraghi che cerca il gol della pace, c'è il tifo laziale che insulta l'Inghilterra. Nobiltà e miserie. Coraggio, Mazzone. E buon lavoro: se salva il Napoli, compie un capolavoro.

Stefano Boldrin